

antichissimo fervorosamente attendono, e senza di che interi paesi della nostra gagliarda montagna — ove si procedesse alla costruzione dei progettati bacini montani — con l'allagamento e la soppressione delle loro terre migliori, dovrebbero politicamente ed economicamente considerarsi soppressi ».

L'onorevole Rossi Pier Benvenuto ha facoltà di svolgerlo.

ROSSI PIER BENVENUTO. Mantengo l'ordine del giorno, ma rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Rubino, firmato anche dagli onorevoli Maccotta, Armato, La Bella, Gangitano, Leone, Leone Bonaiuto, Abisso, Pirrone, Jung, Romano, così concepito:

« La Camera, ritenendo che l'avviamento alla soluzione del problema siciliano, sia dall'aspetto economico-sociale, sia anche per ciò che concerne la sicurezza pubblica, dipende soprattutto da una adeguata politica di lavori pubblici, confida che il Governo intensifichi le opere pubbliche in Sicilia, specialmente nelle provincie finora più trascurate ».

L'onorevole Rubino ha facoltà di svolgerlo.

RUBINO. Prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che con piacere avrei viste rettificare nel senso di comprendervi pure la Sicilia, la più bisognosa di tutte le regioni d'Italia, data l'ora tarda rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, pur mantenendolo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Miari firmato anche dagli onorevoli, Milani Giovanni, Bodrero, Magrini, Calore, Barbieri, Cariolato, Messedaglia e Arrivabene Giberto, così concepito:

« La Camera, riconoscendo la necessità che siano eseguiti senza indugio i lavori dai quali dipende la salvezza di ampi territori esposti al pericolo di inondazioni, invita il Governo ad iniziare con urgenza i lavori per la sistemazione dei corsi d'acqua Agno-Guà e derivati, delle vie acque e intorno alla città di Padova e del fiume Bacchiglione ».

L'onorevole Miari ha facoltà di svolgerlo.

MIARI. Onorevoli colleghi, sarò brevissimo, perchè l'ordine del giorno che abbiamo presentato non richiede un lungo svolgimento, e perchè so che in questo momento non si può abusare della cortesia e della pazienza della Camera.

Noi abbiamo voluto richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sopra un problema molto importante per la maggior

parte della provincia di Padova e per parte non piccola delle provincie di Verona, Vicenza e Venezia: intendo alludere alla sistemazione del fiume Agno-Guà, alla sistemazione dei terreni attorno al comune di Padova e del Bacchiglione fino alla foce.

Dall'anno 1882 fino all'anno 1907, in causa di abbondanti piogge il fiume Agno-Guà e il Bacchiglione hanno avuto frequenti piene, hanno rotto più volte in più punti le loro arginature, ed hanno allagato il primo le fertili terre del Colognese di quel di Montagnana e dell'Estense, il secondo la città di Padova ed i vari comuni vicini, con danno gravissimo alle persone ed alle cose.

L'opinione pubblica, allarmata dal continuo ripetersi di tante sciagure, richiese particolari provvedimenti ed il Governo di allora fece approvare dalla Camera la legge del 5 maggio 1907, che ridava vita al magistrato delle acque, provvida istituzione della Serenissima Repubblica che in questi tre lustri di nuova esistenza ha arrecato tanti benefici alla nostra regione. Però per l'Agno e il Bacchiglione pochissimo si è fatto e il periodo di recente siccità che abbiamo trascorso ha fatto scordare il pericolo; ma oggi sarebbe grave colpa nostra se non richiamassimo l'attenzione del Governo su questa condizione di cose, e sarebbe colpa grave del Governo se non vi rimediassero.

I lavori eseguiti fino ad oggi, non essendo completata la sistemazione di quei fiumi, ne hanno peggiorata la condizione ed io potrei dimostrarvelo con dati tecnici, ma non voglio tediarevi; vi basti l'assicurazione che è opinione unanime di tutti i competenti che una nuova piena sarebbe un disastro gravissimo con danni ben maggiori che per il passato, sia alla proprietà privata, sia al pubblico erario.

Noi attendiamo dal Governo una parola che tranquillizzi le nostre laboriose popolazioni, e specialmente quelle rurali, popolazioni che sono esposte al maggior pericolo, che hanno dato prova sempre di tanto patriottismo durante la guerra, e che il 6 aprile col loro libero voto hanno provato di avere la massima fiducia nel Governo nazionale che per fortuna d'Italia ne regge oggi le sorti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Visocchi, firmato anche dagli onorevoli Tosti di Valminuta, Casertano, Fedele, Greco, Pavoncelli, Blanc e Mesolella così concepito:

« La Camera confida che il ministro dei lavori pubblici nel compilare il piano delle